



## **18-06-08 RASSEGNA STAMPA**

18-06-07 NOTIZIE DA AGRAPRESS

18-06-07 CENTINAIO A ASSEMBLEA TURISMO VERDE (CIA), MIO MINISTERO SARA' DI MARKETING, PROMOZIONE E VALORIZZAZIONE MADE IN ITALY  
Agrapress

18-06-07 CENTINAIO- «ITALY FIRST», PROMOZIONE E DIFESA DEL CIBO ITALIANO CON LA CARTA DEL TURISMO  
Agrisole Il Sole 24 Ore

18-06-07 FAO- IL RIALZO DEL LATTE TRAINA LE QUOTAZIONI GLOBALI DELLE COMMODITY AGRICOLE  
Agrisole Il Sole 24 Ore

18-06-07 FAO. IN AUMENTO A MAGGIO PREZZI MATERIE PRIME AGRICOLE  
ansa

18-06-08 «IL RISO NON È UNA COMMODITY», L'ATTO D'ACCUSA DI CARRÀ ALL'EUROPARLAMENTO  
Agrisole Il Sole 24 Ore

# AGRA PRESS

7 maggio 2018

## COMMISSIONE UE, L'UNIONE EUROPEA GUIDA COMMERCIO AGROALIMENTARE MONDIALE

3548 - bruxelles, (agra press) - la commissione europea ha pubblicato oggi il rapporto annuale 2017 sul commercio agroalimentare, disponibile su <https://goo.gl/sRwKPw>, dal quale emerge che l'ue ha mantenuto la propria posizione di primo esportatore e importatore mondiale di prodotti agroalimentari con 138 miliardi di euro di esportazioni e 117 miliardi di euro di importazioni. il rapporto rileva inoltre come il settore agroalimentare dell'ue abbia un'importanza economica fondamentale poiche' rappresenta il 7,5% dell'impiego totale nell'ue. "il successo del commercio agricolo e' chiaramente legato alle riforme della pac che permettono ai produttori europei di essere competitivi sui mercati internazionali", ha dichiarato il commissario ue all'agricoltura phil HOGAN, che ha aggiunto: "il nostro ambizioso programma commerciale, con i recenti successi nei negoziati con canada, giappone e messico, aiuta gli agricoltori e i produttori alimentari dell'ue a trarre pienamente profitto dalle opportunita' offerte dai mercati internazionali, instaurando al contempo le necessarie garanzie per i prodotti piu' sensibili". 07:06:18/14:35

## PAC: FAI, FLAI E UILA, NO A TAGLIO E RINAZIONALIZZAZIONE LAVORO TRA CRITERI PER CONCESSIONE AIUTI

3551 - roma, (agra press) - "l'italia deve, cosi' come hanno fatto i governi di francia, spagna, portogallo, grecia, irlanda e finlandia, respingere la proposta della commissione europea che prevede pesanti tagli ai fondi comunitari per la politica agricola comune nel bilancio ue per il periodo 2021-2027. una riduzione del 7% rispetto alle erogazioni 2014-2020, che rischia di far perdere agli agricoltori circa 2,7 miliardi di euro, provocherebbe infatti pesanti ricadute sul versante occupazionale. il budget agricolo deve, quindi, rimanere intatto e va respinta con decisione l'introduzione di eventuali cofinanziamenti nazionali, che corrisponderebbe alla parziale rinazionalizzazione della pac", affermano in un comunicato congiunto i sindacati fai, flai e uila "in merito - precisa il comunicato - alla presentazione delle proposte di regolamento sul funzionamento della politica agricola comune 2021-2027 che, insieme alla comunicazione sul nuovo quadro finanziario pluriennale del maggio scorso, delineano le linee prioritarie della nuova riforma della pac". "non concordiamo con l'esecutivo europeo che propone un cambiamento totale nella gestione della politica agricola, che passerebbe da una regia europea ad una regia nazionale", affermano i sindacato, secondo cui "la maggiore flessibilita' e sussidiarieta' avrebbe come conseguenza una disegualianza tra gli agricoltori europei, con rischi reali di distorsioni di concorrenza e rinazionalizzazione per il settore agricolo". "esprimiamo perplessita' anche riguardo al contributo che questa nuova pac puo' fornire in

termini sociali e occupazionali e, in particolare, siamo critici rispetto all'abolizione del beneficio esclusivo per il lavoro dipendente e alla previsione che rende facoltativi per gli stati membri i pagamenti, in precedenza obbligatori, verso i giovani agricoltori", proseguono le organizzazioni. "a nostro parere e' necessario introdurre nella pac il lavoro e la sua tutela tra i criteri di condizionalita' per la concessione di contributi comunitari alle aziende", affermano fai, flai e uila. "in concreto - spiegano - cio' significa due cose: associare gli aiuti al mantenimento della occupazione e alla creazione di posti di lavoro duraturi; escludere dai pagamenti dei premi pac le aziende che violino le leggi o non rispettino i contratti di lavoro". "nella proposta della commissione, infine, andrebbe data maggiore attenzione alla questione della sicurezza alimentare del cibo nonche' alla protezione per la salute, l'ambiente e il clima, visto che le misure proposte in sostituzione del greening obbligatorio, riducono il contributo che la nuova pac potra' fornire agli obiettivi dell'accordo di parigi del maggio 2015 sui cambiamenti climatici", concludono i sindacati. 07:06:18/10:22

# AGRA PRESS

7 maggio 2018

## **CENTINAIO A ASSEMBLEA TURISMO VERDE (CIA), MIO MINISTERO SARA' DI MARKETING, PROMOZIONE E VALORIZZAZIONE MADE IN ITALY**

3547 - roma, (agra press) - "oggi e' il mio esordio con le associazioni di categoria" ha detto il ministro delle politiche agricole gianmarco CENTINAIO intervenendo all'assemblea di turismo verde, l'associazione agrituristica della cia-agricoltori italiani. il ministro si e' intrattenuto prima dell'assemblea oltre un'ora con il presidente la confederazione dino SCANAVINO e con i membri della giunta, incontro del cui esito si e' detto molto soddisfatto. CENTINAIO ha informato che il dialogo con le organizzazioni agricole sara' costante. "non e' una minaccia e' una promessa" ha scherzato parlando dal palco della cia. SCANAVINO ha sottolineato, a sua volta, che "l'incontro di oggi ci ha fatto pensare che avremo un ministro che ascoltera". "da noi - ha aggiunto il presidente della cia - avra' grande rispetto istituzionale anche se ci dovessero essere momenti di conflitto". maggiori particolari su <https://goo.gl/xSJUKc>. la parola d'ordine di questo ministero - ha detto - e' ascolto, annunciando che sara' molto piu' presente sui territori che negli uffici. il ministro ha ribadito che assicurerà a bruxelles una presenza forte per la difesa dell'agricoltura italiana, battendo i pugni, laddove fosse necessario. rispondendo alle domande dei giornalisti CENTINAIO ha sottolineato che il decreto per l'assegnazione, a se', della delega per il turismo e' pronto e andra' nel prossimo consiglio dei ministri o fra due. ma - ha puntualizzato - l'obiettivo del governo e' un ministero del turismo con portafoglio. CENTINAIO ha sottolineato che il ministero delle politiche agricole sara' il ministero della valorizzazione del made in italy ma - ha poi spiegato rispondendo ad una domanda di un giornalista - non potra' chiamarsi ministero della made in italy perche' cio' confligerebbe con le competenze esistenti in altri dicasteri. l'idea del ministro leghista e' la tutela delle produzioni fatte in italia attraverso un'opera di marketing, promozione e

valorizzazione in capo a via XX settembre. intenzione del ministro e farsi che la produzione agricola italiana sia disposizione dei turisti che vengono nel nostro paese. "saro' il ministro dell'agriturismo", ha concluso.  
07:06:18/13:00



7 maggio 2018

## **Centinaio: «Italy first», promozione e difesa del cibo italiano con la carta del turismo**

Giorgio dell'Orefice

**Nella sede Cia a Roma prima uscita pubblica del neo ministro delle Politiche agricole che illustra le priorità del proprio mandato: valorizzazione e tutela del made in Italy, aggregazione e filiere e la leva del turismo. E a Bruxelles «non accetteremo passivamente i tagli alla Pac»**



Prima gli agricoltori italiani, nessuna accettazione passiva dei tagli alla Pac, aggregazione e filiere per far compiere all'agricoltura italiana un salto di qualità e ancora valorizzazione e difesa dell'alimentare made in Italy vera e propria leva dello sviluppo turistico del futuro.

Sono questi i temi toccati dal neo ministro delle Politiche agricole che oggi a Roma ha scelto l'assemblea di Turismo verde, ovvero gli agriturismi della Cia-agricoltori italiani per la sua prima uscita pubblica.

**Ok gli accordi internazionali ma in agricoltura «Italy first»**

«Il mio obiettivo è quello di aiutare gli agricoltori italiani, perché io sono il ministro all'Agricoltura della Repubblica e

non della Tunisia o del Marocco – ha detto Centinaio arrivando alla sede della Cia a Roma -. Vanno bene gli accordi internazionali e tutto quello che serve per fermare l'immigrazione clandestina come va bene aiutare lo sviluppo dei Paesi, ma sono un tifoso del nostro Paese e devo pensare agli agricoltori italiani, devo pensare a tutelarli, devo pensare a tutelare il Made in Italy. Non posso che andare in giro per l'Italia a dire che bisogna mangiare italiano, bere italiano, valorizzare i prodotti italiani».

#### **Aggregazione e filiere per lo sviluppo del settore**

Ma al di là dei proclami e una volta chiarito che una delle parole d'ordine del proprio mandato sarà «ascolto» e che pertanto passerà molto più tempo sul territorio che negli uffici di via XX settembre Centinaio ha indicato anche tratteggiato alcune linee d'azione.

«Altre parole chiave del mio dicastero - ha aggiunto - saranno aggregazione, fare squadra, rafforzare le filiere per far compiere all'agricoltura italiana un salto di qualità».

#### **Promozione e difesa (a spada tratta) del made in Italy**

Per il 2018 che sarà anche del cibo italiano il ministro ha in mente «un'iniziativa importante». «E lavoreremo sul marketing territoriale – ha spiegato - con una grande operazione di promozione del made in Italy a livello internazionale. Come centrale sarà anche la difesa del made in Italy. Difesa dalla contraffazione ma anche dalla burocrazia di Bruxelles». E riguardo ai possibili strumenti di lotta alla contraffazione il ministro ha anche chiarito che «negli ultimi anni sono stati messi in campo tanti strumenti sia sul piano dell'etichettatura sia su quello dei marchi. Voglio studiare, voglio capire cosa ha funzionato e cosa no e quindi su quali strumenti sarà opportuno continuare a puntare e su quali eventualmente no».

#### **Un ministero “per l'agriturismo”?**

Ma soprattutto Centinaio da dirigente “in aspettativa” di un tour operator ha parlato a lungo di turismo al punto da salutare alla convention degli agriturismi della Cia i «colleghi operatori del turismo». “Qualcuno ha detto che sarà il ‘ministro dell'agriturismo’ – ha aggiunto -. E' probabile. E' un dato di fatto che gli stranieri che vengono in Italia dicono due cose del nostro paese: che è il più bello del mondo, e quello nel quale si mangia meglio. È chiaro che bisogna insistere su questo binomio. Altro punto è che le città italiane sono sature di turisti e gli stranieri chiedono di conoscere altre aree, i borghi o le campagne. Lavoreremo per diversificare i flussi nel nostro Paese».

La delega al turismo arriverà probabilmente con il prossimo Cdm «E il mio con agricoltura e turismo diventerà un ministero enorme, roba da far tremare i polsi – ha concluso Centinaio -. Ma mi sento come Messner davanti all'Everest. Anche perché Messner alla fine l'Everest l'ha scalato».

## FAO, IN AUMENTO A MAGGIO PREZZI MATERIE PRIME AGRICOLE

AGENZIA

ANSA-R

SEZIONE

ECONOMIA

Listini cereali (+2,4%) in rialzo nel mondo, atteso calo raccolto (ANSA) - ROMA, 7 GIU - I prezzi delle materie prime agricole alimentari a livello mondiale sono aumentati a maggio, con i prezzi del latte cresciuti in modo significativo. Lo annuncia la Fao, nel precisare, in una nota, che l'aumento di maggio è dipeso dall'aumento delle quotazioni dei principali cereali e dei prodotti caseari e dall'indebolimento di quelli dello zucchero e degli oli vegetali.

In particolare, continua l'Organizzazione delle Nazioni Unite per l'Alimentazione e l'Agricoltura, l'indice dei prezzi cerealicoli è salito del 2,4% rispetto al mese di aprile, segnando un aumento del 17% e raggiungendo il livello più alto da gennaio 2015. I valori del grano sono aumentati in gran parte a causa delle preoccupazioni sulle prospettive di produzione in alcuni dei principali paesi esportatori, mentre le deteriorate prospettive in Sud America hanno fatto salire i prezzi dei cereali secondari. Anche i prezzi internazionali del riso sono rimasti saldi, sostenuti da acquisti considerevoli da parte degli acquirenti del Sud-Est asiatico.

La Fao inoltre ha aumentato le sue previsioni per la produzione cerealicola mondiale nel 2018, portandole a 2.610 milioni di tonnellate, che, se confermate, rappresenterebbero un calo dell'1,5% annuo dall'alto livello dello scorso anno.

L'organizzazione fissa quest'anno la produzione mondiale di grano a 754,1 milioni di tonnellate, prevedendo la produzione di cereali a 1.345 milioni di tonnellate, un calo del 3,2% rispetto al livello dell'anno scorso, dovuto in parte agli spostamenti degli agricoltori verso colture più redditizie e al clima secco in alcuni paesi.

La produzione mondiale di riso dovrebbe aumentare dell'1,3% rispetto al 2017, stabilendo un nuovo record di 511,3 milioni di tonnellate, con l'aumento che riflette principalmente le migliori prospettive in India.

Nel frattempo l'indice dei prezzi degli oli vegetali è invece diminuito del 2,6%, il più alto rallentamento in 27 mesi. I prezzi dell'olio di palma, di quello di soia e di quello di girasole sono tutti in calo, in parte a causa di grandi scorte globali.

Mentre l'indice dei prezzi della carne è sceso marginalmente, l'indice dei prezzi dello zucchero ha registrato il sesto calo mensile consecutivo, scendendo dello 0,5% da aprile e riflettendo le condizioni favorevoli dei raccolti nelle principali aree di produzione brasiliane, il più grande produttore ed esportatore di zucchero al mondo. (ANSA).

MON

07-GIU-18 12:09 NNNN





7 maggio 2018

## Fao: il rialzo del latte traina le quotazioni globali delle commodity agricole

A.R.

**L'indice mensile è cresciuto a maggio dell'1,2% trascinato dai prodotti lattiero-caseari (+5,5%), in recupero anche il frumento. Rivista al rialzo la produzione cerealicola 2018**

Continua il recupero delle quotazioni dei prodotti lattiero-caseari dopo l'annus horribilis soprattutto del latte europeo nelle prime campagna senza quote produttive. L'ultima conferma arriva dal rapporto Fao del 7 giugno. In generale, i prezzi delle materie prime agricole alimentari a livello mondiale sono aumentati a maggio, con i **prezzi del latte cresciuti in modo significativo**. L'indice dei prezzi alimentari della Fao – che misura le variazioni mensili dei prezzi di cinque principali materie prime alimentari sui mercati internazionali – ha raggiunto una media 176,2 punti durante il mese, in rialzo dell'1,2% rispetto ad aprile.

L'aumento di maggio, oltre che dalla crescita dei prodotti lattiero-caseari, è dipeso anche – spiega il rapporto – dall'aumento delle quotazioni dei principali cereali, mentre lo scorso mese è stato caratterizzato dall'indebolimento di quelli dello zucchero e degli oli vegetali. In particolare l'indice dei prezzi dei prodotti lattiero-caseari è aumentato del 5,5% a maggio, una media dell'11,5% superiore rispetto al valore dell'anno precedente. Un'offerta rigida da parte della **Nuova Zelanda, il principale esportatore**, è alla base di gran parte della rigidità dei mercati negli ultimi mesi.

**L'indice dei prezzi cerealicoli è salito del 2,4%** rispetto al mese di aprile, segnando un aumento del 17% e raggiungendo il livello più alto da gennaio 2015. I valori del grano sono aumentati in gran parte a causa delle preoccupazioni sulle prospettive di produzione in alcuni dei principali paesi esportatori, mentre le deteriorate prospettive in Sud America hanno fatto salire i prezzi dei cereali secondari. Anche i prezzi internazionali del riso sono rimasti saldi, sostenuti da acquisti considerevoli da parte degli acquirenti del Sud-est asiatico.

L'indice dei prezzi degli oli vegetali è diminuito del 2,6%, il più alto rallentamento in 27 mesi. I prezzi dell'olio di palma, di quello di soia e di quello di girasole sono tutti diminuiti, in parte a causa di grandi scorte globali.

**L'indice dei prezzi della carne è sceso marginalmente**, mentre l'indice dei prezzi dello zucchero ha registrato il sesto calo mensile consecutivo, scendendo dello 0,5% da aprile e riflettendo le condizioni favorevoli dei raccolti nelle principali aree di produzione brasiliane, il più grande produttore ed esportatore di zucchero al mondo.

**Riviste al rialzo le stime sulla produzione di cereali**

Nell'ultimo Bollettino Fao sull'offerta e la domanda mondiale di cereali (Cereal Supply and Demand Brief), pubblicato contestualmente al report sui prezzi agricoli, l'Agenzia Onu ha aumentato le sue previsioni per la produzione cerealicola mondiale nel 2018 portandole a **2.610 milioni di tonnellate**, che se confermate rappresenterebbero un calo dell'1,5% annuo dall'alto livello dello scorso anno.

La **produzione mondiale di frumento è stimata ora a 754,1 milioni di tonnellate**, in aumento rispetto alle previsioni del mese scorso a causa di migliori prospettive in diversi dei principali paesi produttori, prevedendo la produzione di cereali a 1.345 milioni di tonnellate, un calo del 3,2% rispetto al livello dell'anno scorso dovuto in parte agli spostamenti degli agricoltori verso colture più redditizie e al clima secco in alcuni paesi. La produzione mondiale di riso dovrebbe aumentare dell'1,3% rispetto al 2017, stabilendo un nuovo record di 511,3 milioni di tonnellate, con l'aumento che riflette principalmente le migliori prospettive in India.

### **Consumi e scambi record**

Il nuovo rapporto conferma la previsione sull'utilizzo dei cereali e sul commercio, che il prossimo anno dovrebbero raggiungere un livello record nel prossimo anno. Le previsioni per **le scorte di cereali globali** alla fine delle stagioni produttive 2019 sono aumentate del 5% dall'ultimo rapporto, raggiungendo 772 milioni di tonnellate, con la maggior parte della revisione che riflette un aggiustamento al rialzo delle stime storiche delle scorte di granturco cinese. Tuttavia, nonostante l'aumento mensile, le scorte mondiali di cereali sarebbero ancora scese del 5,4% dal loro livello di apertura. Le nuove stime indicano uno "stock-to-use-ratio" (il rapporto tra gli stock finali e le utilizzazioni interne) di cereali relativamente alto del 28,5%, sebbene in lieve calo rispetto alla stagione 2017-18.



7 maggio 2018

## «Il riso non è una commodity», l'atto d'accusa di Carrà all'Europarlamento

A.R.

### **Audizione del presidente dell'Ente nazionale risi in commissione Agricoltura sull'etichettatura d'origine: «Le importazioni a dazio zero hanno fallito gli obiettivi della cooperazione».**

«Il riso italiano non è una commodity»: il titolo spiega bene il tenore e il significato dell'intervento del presidente dell'Ente Nazionale Risi Paolo Carrà lunedì 4 giugno all'Europarlamento. Carrà ha partecipato all'audizione di fronte alla commissione Agricoltura del Parlamento europeo sull'etichettatura d'origine, evidenziando subito la leadership produttiva dell'Italia in campo risicolo, **oltre metà della produzione europea** (il 52,20%), che rappresenta però solo lo 0,2% della produzione mondiale di questo cereale, che in Italia non è considerato una commodity, diversamente da quanto accaduto negli ultimi anni a Bruxelles.

«Le denominazioni di alcune varietà, come Carnaroli, Arborio e Vialone Nano – ha sottolineato infatti – costituiscono quasi dei marchi commerciali e sono un veicolo di promozione del made in Ue, perché, come ha potuto saggiare la Commissione europea, la produzione risicola italiana è ecosostenibile e fornisce al consumatore un prodotto salutare, mentre le importazioni di riso non soddisfano sempre questi requisiti». Per contro, ha rilevato, non esistono garanzie di reciprocità, come ha rilevato il forum europeo del 23 gennaio scorso, dove il ministero delle Politiche agricole alimentari e forestali ha chiesto, tra l'altro, che esista una efficace reciprocità di regole nell'utilizzo dei prodotti fitosanitari. In particolare, ha detto il presidente dell'Ente, il Basmati spesso contiene fungicidi vietati in Europa e tracce di ogm sono state riscontrate in risi d'importazione statunitensi. Una buona risposta a questi problemi è rappresentata – ha aggiunto – dal **marchio “Riso italiano”** che viene rilasciato dall'Ente Nazionale Risi.

Un altro aspetto toccato durante l'audizione è stato **l'incremento delle importazioni** (+50% quelle a dazio zero in dieci anni) che non soddisfa i presupposti della cooperazione per cui sono riconosciute le concessioni tariffarie: il 25% del riso importato proviene da paesi che non rispettano i diritti delle popolazioni locali. Anche su questo punto, è stato ribadito, si è intervenuti con la richiesta di attivare la clausola di salvaguardia ai Paesi Meno Avanzati.

«Per queste ragioni **gli agricoltori italiani invocano tutele contro l'Italian sounding**» ha concluso, spiegando che la maggioranza del mondo agricolo ritiene che l'etichettatura d'origine obbligatoria possa valorizzare il riso italiano ed europeo e che l'industria risiera propende invece per l'etichettatura volontaria.